

# 2020, annus horribilis per il vino francese

scritto da Emanuele Fiorio | 22 Febbraio 2021



Come è noto, nell'ottobre 2019, il governo degli Stati Uniti guidato da Trump, ha imposto dazi aggiuntivi del 25% su una serie di prodotti dell'Unione europea, tra cui il vino francese. **Ulteriori dazi sono stati applicati a partire dal 12 gennaio** di quest'anno su un'altra serie di prodotti sempre nel solco della lunga battaglia sulle sovvenzioni agli aerei tra Washington e Bruxelles.

La Federazione degli esportatori francesi di vini e distillati (FEVS) ha recentemente ricordato che le **vendite all'estero del settore** – la seconda più grande industria di esportazioni francesi dopo quella aerospaziale – sono passate da 14,7 miliardi a 12,1 miliardi di euro, con una **perdita di oltre 2,5 miliardi**.

Le **vendite negli Stati Uniti** che rappresentano il più grande

mercato d'oltremare per vini ed alcolici francesi e coprono un quarto di tutte le esportazioni, **sono crollate del 18%** a 3,1 miliardi di euro nel 2020.

Il presidente della FEVS Cesar Giron intercettato da Reuters ha dichiarato che: **"Nel 2021 le esportazioni francesi di vini fermi verso gli Stati Uniti potrebbero subire perdite gravissime**, circa 1 miliardo di euro di entrate su un totale di 1,2 miliardi di euro. I **dazi aggiuntivi su Cognac e Armagnac**, iniziati a gennaio, potrebbero significare un'ulteriore perdita di diverse centinaia di milioni di euro"

A questa situazione molto critica **si è aggiunta la pandemia globale** che ha determinato vendite più deboli nel resto del mondo.

L'anno scorso, secondo FEVS, il comparto francese ha risentito di un **calo delle esportazioni in Cina del 15%**, mentre a **Singapore e Hong Kong sono scese rispettivamente del 31% e del 6%**.

Le esportazioni globali di champagne e cognac, i prodotti di punta dell'export francese, hanno entrambe perso più del 20% di vendite nel 2020.

**L'Unione europea** (senza contare il Regno Unito) rappresenta circa un terzo dell'export totale di vini e distillati francesi. Le **vendite sono diminuite del 6,9%**, mentre sono scese del 6,5% nel Regno Unito.

I risultati del 2020 sono dunque allarmanti e l'intera filiera è coinvolta in questa fase molto critica da gestire e superare. La FEVS rimane ottimista sul fatto che la campagna di vaccinazione contro il Covid-19 possa permettere una ripresa reale dei consumi ed un forte rimbalzo nel 2021.